

La Biblioteca civica della città di Manfredonia

E' presente con le altre di Puglia e Lucania in una pubblicazione della Soprintendenza Bibliografica interregionale

MANFREDONIA, 13 aprile. Abbiamo avuto la fortuna di sfogliare un recente volume, pubblicato a Bari, dalla benemerita Soprintendenza Bibliografica interregionale, organo del Ministero della Pubblica Istruzione. Esso è intitolato Il servizio bibliografico in Puglia e Lucania, ed è costituito di 222 pp. di testo e di 9 tavole figurate su carta lucida. E' una raccolta di relazioni, alcune delle quali redatte con grande impegno, nelle quali anonimi collaboratori o dirigenti delle biblioteche di quelle anzidette regioni, si occupano dei loro piccoli e grandi istituti mettendone in rilievo i pregi, i difetti, le necessità, senza trascurare i meriti e le benemeritenze degli enti e degli uomini che di esse hanno avuto, o hanno tuttora, la fortuna di occuparsi.

Tra le poche biblioteche della nostra provincia, figura pertanto anche la civica «Luigi Pascale» di Manfredonia. Ecco in quali termini:

«Il primo fondo librario della biblioteca fu quello costituito nel 1910 con il residuo di 620 volumi e 6 incunabuli pro-

veniente dal soppresso Convento dei Frati Minori della Curia Provincializia «S. Michele Arcangelo in Puglia», salvato e raccolto dal benemerito Luigi Pascale con la collaborazione di alcuni generosi concittadini, tra i quali l'avv. Mario Simone che fu anche direttore onorario della biblioteca fino al 1947. Essa venne allogata in due sale del Palazzo Comunale, ma nel 1947 fu spostata in altri due locali interni dello stesso palazzo ove attualmente trovasi. Nel 1946 fu costituito da volenterosi cittadini un Comitato pro-cultura con lo scopo specifico ed encomiabile di dare maggiore sviluppo all'attività della biblioteca. Tuttavia, per mancanza di personale e di locali idonei essa ebbe stentato sviluppo, soprattutto se si consideri in confronto il massimo incremento registrato nel campo dell'istruzione in Manfredonia con le nuove scuole medie inferiori e superiori.

La Soprintendenza Bibliografica, dal suo canto, non mancò di promuovere la concessione di sussidi da parte del Ministero della Pubblica Istruzione.

Il patrimonio librario, notevolmente accresciuto per gli acquisti effettuati dal Comune, per i doni di generosi cittadini e della predetta Soprintendenza Bibliografica, è stato recentemente schedato per autori e per materia in base ai moderni criteri biblioteconomici. Sono in corso trattative tra la Soprintendenza Bibliografica e l'attuale Amministrazione retta da un Commissario Prefettizio per dotare la biblioteca di nuovi ed idonei locali, e per l'approvazione di un apposito statuto che regoli la vita dell'istituto dal punto di vista biblioteconomico e del personale.

Dall'ultima parte del notiziario si rileva che fu compilato due anni or sono, quando cioè s'iniziarono le trattative, inspiegabilmente abortite, nonostante che un nostro concittadino rivestisse un ruolo di prim'ordine alla Direzione generale delle Accademie e Biblioteche, presso il Ministero della P. I.

Un'altra notizia, che può indurre in equivoco è la nuova schedatura per autori e per soggetti, che fu eseguita da un impiegato provvisorio assolutamente sprovveduto, e poi annullata da un altro cottimista, che gli successe.

Dalla relazione medesima si evincono d'altra parte le esigenze d'ordine ambientale e direzionale dell'Istituto, e per ciò, concordando in pieno con i rilievi del consigliere Comunale prof. Serricchio, auspichiamo che il relativo stanziamento in bilancio, sebbene elevato ultimamente da lire 500 mila a un milione, sia aumentato con qualche residuo del bilancio precedente, per alleviare le deficienze non tutte

denunziate nel documento ufficiale in parola.

Anche queste considerazioni vogliono dire al dinamico soprintendente prof. Caterino la utilità generale e particolare della sua iniziativa, consacrata nel volume in esame, e si rivoigono, nella circostanza anche a coloro, che hanno comunque legato il nome loro alla istituzione, e ne detengono le sorti. Al ricordo dei citati Luigi Pascale e Mario Simone, uniamo quella del compianto Antonio Simone, che col figlio riordinò generosamente le raccolte, arricchendole di doni, del prof. don Mastrobardi, dell'avvocato prof. Giuseppe Gatta, del rag. De Feudis, del comm. Rota, riuniti allora nel Comitato Pro-cultura. E formuliamo l'augurio che, incontro alle loro aspirazioni, intervengano Ministero e Comune, quest'ultimo destinando una sede funzionale e dignitosa, e assicurando i servizi indispensabili e quello concedendo contributi adeguati.

MATTEO DI SABATO